

STRADE PERICOLOSE Coltano insorge: una petizione

«E' morto un bambino Nulla è cambiato»

COLTANO — Quelle strade, sconnesse e piene di buche, balzarono agli onori della cronaca per una tragedia che tutti vorrebbero dimenticare, la morte del piccolo Samuele Frediani, travolto a 11 anni da un tir di oltre 30 tonnellate mentre si allenava in bicicletta con i compagni di squadra della Termopetrol. Era il 26 luglio del 2001. Quella morte così assurda e prematura gettò nello sconforto un'intera comunità e tutti dissero che lo sport ha diritto a spazi appositi, che i ragazzini non possono allenarsi su strade trafficate, sconnesse e pericolose come via del Viadotto, a pochi passi dall'Aurelia e dai Mortellini, a loro volta arterie tristemente note per incidenti mortali.

Il fatto è che, stando a quanto denunciano i residenti di una corte che si trova su via delle Rene, a Coltano non sarebbe cambiato molto da quella tragica estate del 2001. A scrivere al sindaco Paolo Fontanelli e al presidente della Circoscrizione 3, Mario Prosperi, stavolta è proprio il padre di Samuele, il signor Bruno, insieme a una decina di altri firmatari. «Le strade di Coltano sono

ad alto rischio — si legge nella petizione — non solo per motivi morfologici riconlegabili alla natura del terreno ma anche per l'incuria degli amministratori». La polemica poi si focalizza in particolare sul programma di asfaltatura di via delle Rene, che sarebbe stato più volte modificato in corso d'opera,

fino a ridurre il tratto asfaltato a soli 2,2 chilometri (dei 5 iniziali).

«Avevamo fiducia e credevamo che gli impegni presi in politica venissero onorati — sostengono i residenti — e invece siamo molto delusi del comportamento degli amministratori e degli uffici che si occupano dei lavori

pubblici. Ci era stato assicurato che si sarebbero asfaltati 5 chilometri; poi, per finanziare un'altra strada, si erano ridotti a 2,5 e infine addirittura a 2,2. Nonostante questa riduzione, ci era stato assicurato che si sarebbe partiti dal passaggio a livello di Ospedaletto fino al raggiungimento dell'estensione dei 2,2 km, e che poi si sarebbe asfaltato il rimanente tratto. Il cantiere è iniziato e, contrariamente a quanto concordato, si stanno predisponendo solo delle toppe. Siamo stati presi in giro!», questa l'amara conclusione dei protestatari. Che poi elencano tutta una serie di problematiche che affliggono la frazione di Coltano, con la questione nomadi *in primis*.

«Di una cosa dobbiamo ringraziarvi — si legge ancora nella lettera — e cioè di averci riempito di nomadi, con tutto ciò che queste persone producono sul territorio circostante. Le vostre tanto declamate 'Città sottili' sono solamente una discarica a cielo aperto. Ci auguriamo che un giorno vogliate passare per le vie di Coltano per ammirare il vostro prodotto. Grazie per tutto ciò che avete fatto — così si chiude la petizione — e grazie ancora per il modo con cui rispondevate ai cittadini».

Il malumore insomma si tocca con mano. E i cittadini stavolta hanno parlato chiaro: vogliono via delle Rene risistemata interamente come promesso, perché non accada mai più quello che successe cinque anni fa.

Emanuela del Mauro

DEGRADO
Un tratto della strada in prossimità del passaggio a livello, dove l'asfaltatura non è ancora avvenuta e che ha suscitato le polemiche dei residenti del quartiere

